

Allegato 1)**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI****A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE**

A1	<i>Indicare il soggetto richiedente</i>	Unione dei Comuni Bassa Reggiana
A2	<i>Indicare l'Ente titolare della decisione</i>	Unione dei Comuni Bassa Reggiana
A3	<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Azienda Servizi Bassa Reggiana Coordinamento Pedagogico Centro per le Famiglie Punto d'Ascolto Sportelli Sociali Consulta Genitori Associazione Progettinfanzia Coordinamento Biblioteche Comunali della Bassa Reggiana Teatro Sociale di Gualtieri

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Progetto partecipativo per la riprogettazione di spazi, tempi e modalità di accesso ai servizi socio-educativi comunali della Bassa Reggiana: **"DOPO IL TERREMOTO: più vicini-più sicuri/più sicuri-più vicini"**

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato.. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo. Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

OGGETTO :

Il progetto è volto allo sviluppo di politiche educative partecipate attraverso la costruzione e la condivisione di processi di partecipazione e decisione collettiva per:

- 1- costruire strumenti e consapevolezze a sostegno della SICUREZZA PERCEPITA nei contesti di vita e di educazione (ri-progettazione partecipata di spazi e momenti delle quotidianità dei servizi educativi che possono essere percepite come non sicure dopo gli eventi sismici);
- 2- sviluppo e creazione di strumenti e consapevolezze per sostenere la costruzione di SENSO DI PROSSIMITA' tra cittadini, genitori e l'amministrazione dei servizi scolastici-educativi.

I processi partecipati saranno attivati con la finalità di progettare – ri-progettare – creare – sperimentare in diverse direzioni:

- a) partecipazione alla progettazione e ri-progettazione di SPAZI e TEMPI QUOTIDIANI nei nidi e nelle scuole comunali dell'infanzia → rilettura partecipata tra famiglie (genitori e bambini/e) e operatori dei luoghi quotidiani dei servizi educativi, delle strategie per abitarli e dei tempi della quotidianità in direzione di un aumento della percezione di sicurezza, quindi del benessere di tutti gli attori educativi (es. riprogettazione delle zone sonno –come da istanza presentata dalla consulta operatori- e/o delle aree cortilive dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali e/o delle scuole primarie)
- b) costruzione di un PROTOCOLLO PARTECIPATIVO → creare un protocollo condiviso che possa per il futuro accompagnare e guidare i processi di partecipazione e di direzione progettuale laddove si renda necessario ampliare e/o cambiare i servizi educativi-scolastici (es. chi coinvolgere; come-quali possibili scenari di nuovi spazi educativi si possono indagare...)
- c) costruzione di FORME DI PROSSIMITA' AMMINISTRATIVA → raccogliere tra la cittadinanza quali

vicinanze-semplificazioni si sono percepite nelle organizzazioni delle amministrazioni post-terremoto e quali richieste di semplificazioni si vorrebbero apportare all'accesso ai servizi educativi, per costruire insieme nuove modalità che a queste richieste possano rispondere (es. piazze digitali, accessi digitali nei servizi educativi...)

- d) costruzione di FORME SPERIMENTALI DI PROSSIMITA' → i paesi della Bassa Reggiana hanno tutti, seppur in diversa misura, sperimentato la costruzione di vicinanze, scambi e prossimità tra cittadini in relazione alla gestione emotiva e pratica del dopo-terremoto. L'idea è quella di mappare le diverse visioni di prossimità emerse e costruirvi intorno nuove idee per i servizi socio-educativi

Le modalità immaginate per condurre il processo partecipativo consistono in:

- Primo coinvolgimento delle famiglie attualmente frequentanti (e/o iscritte alla frequenza) dei servizi educativi comunali con cui intavolare i primi dialoghi di "sondaggio" ed esplorazione delle tematiche per individuare soggetti, tempi e modalità per allargare a tutto il territorio per avvicinare la cittadinanza potenzialmente interessata ai servizi educativi;
- Mappatura delle esigenze di innovazione partecipativa in campo socio-educativo;
- Elaborazione di proposte di innovazione-sperimentazione;
- Presentazione delle proposte ai partecipanti dei processi attraverso focus group dedicati in cui apportare modifiche, arricchire, scegliere tra le proposte elaborate;
- Allargamento al territorio tramite strumenti di democrazia partecipativa e deliberativa (sondaggio e/o votazione on line anche tramite le biblioteche comunali) per compiere alcune scelte finali;
- Elaborazione di proposte di intervento all'Unione per sperimentare e creare gli strumenti di cui ai punti a), b), c) e d)

CONTESTO

UNIONE COMUNI BASSA REGGIANA:

nasce nel 2009 ed è formata dai comuni di BORETTO: (5.335 abitanti), BRESCELLO: (5.604 abitanti), GUALTIERI: (6.696 abitanti), GUASTALLA: (15.191 abitanti), LUZZARA: (9.134 abitanti), NOVELLARA: (13.858 abitanti), POVIGLIO: (7.320 abitanti) e REGGIOLO: (9.362 abitanti), per una popolazione complessiva di circa 72.000 abitanti

L'Unione di Comuni nasce in primo luogo per il territorio e per i cittadini, al fine di offrire loro:

- servizi di maggiore qualità;
- maggiori servizi che non venivano resi;
- modelli di erogazione dei servizi innovativi e diffusi sul territorio;
- servizi che – gestiti dall'Unione in forma associata – permettano economie ai comuni, economie da poter dedicare ad altre politiche pubbliche;
- professionalità da parte dei funzionari sempre più qualificate e specializzate.

L'Unione Bassa Reggiana ad oggi gestisce i seguenti servizi:

1. Stazione Unica Appalti (LLPP e forniture e servizi) e CUC Centrale Unica di Committenza
2. Ufficio Unico del Personale (economica, giuridica, previdenziale, rilevazione presenze)
3. Nucleo Tecnico di Valutazione
4. Ufficio di Piano Sociale
5. Servizio Sociale Integrato Zonale (Disabili, minori, anziani)
6. Servizi Educativi 0-6 anni, attraverso Azienda Speciale dell'Unione
7. SUAP Sportello Unico Attività Produttive
8. Protezione Civile

SERVIZI EDUCATIVI NEL TERRITORIO DELLA BASSA REGGIANA

Il territorio della Bassa Reggiana è portatore di un'importante storia dei servizi educativi comunali rivolti alla fascia 0-6 anni. Il Coordinamento Pedagogico nasce nel 1989 e da allora si occupa di costruire e promuovere una rete filosofica e valoriale tra i Servizi, le Amministrazioni e il territorio.

I servizi educativi comunali presenti sul territorio sono rispettivamente:

- nido-scuola "Zenit" del Comune di Boretto, che accoglie circa 90 bambini (equivalente a circa il 29% della popolazione 0-6 anni residente);
- nido "Zanti" e scuola dell'infanzia "Soliani-Scutellari" del Comune di Brescello che accolgono complessivamente circa 115 bambini (equivalente a circa il 32% della popolazione 0-6 anni residente);
- nido "Il Ciliegio" del Comune di Gualtieri che accoglie circa 50 bambini (equivalente a circa 40% della popolazione 0-3 anni residente);
- nido "La Rondine, nido "Pollicino" e scuola dell'infanzia "Arcobaleno" del Comune di Guastalla che accolgono complessivamente circa 160 bambini (equivalente a circa il 18% della popolazione 0-6 anni residente);

- nido "La Stella" del Comune di Luzzara che accoglie circa 70 bambini (equivalente a circa il 32% della popolazione 0-3 anni residente);
- nido "Aquilone", nido "Birillo e scuola dell'infanzia "Arcobaleno" del Comune di Novellara che accolgono complessivamente circa 170 bambini (equivalente a circa il 19% della popolazione 0-6 anni residente);
- nido "Rodari" e scuola dell'infanzia "La Ginestra" del Comune di Poviglio che accolgono complessivamente circa 230 bambini (equivalente a circa il 49% della popolazione 0-6 anni residente);
- nido "Bamby" del Comune di Reggiolo che accoglie circa 60 bambini (equivalente a circa il 28% della popolazione 0-3 anni residente);

LETTURA DEL CONTESTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI

La situazione emersa a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 ha creato nuove consapevolezze e nuove esigenze nella popolazione che riteniamo fondamentale considerare nel ripensamento dei servizi, delle forme di fruizione e nel sostegno alla percezione degli stessi come elemento e presidio del diritto dei cittadini, nel loro rapporto con l'Ente Locale, nelle diverse forme ed espressioni.

Degli otto comuni dell'Unione Bassa Reggiana, tre comuni, Guastalla, Luzzara e Reggiolo, sono stati severamente colpiti dal sisma e gli altri cinque, con diverse forme e modalità, hanno risentito, a diversi livelli, del sistema di problematicità strutturale, operativa e soprattutto psicologica che un evento di tale portata, completamente inatteso, ha generato nelle persone.

Dopo il 29 maggio in quattro comuni (Novellara, Reggiolo, Luzzara e Guastalla) le strutture dei servizi educativi comunali (nidi e scuole dell'infanzia) sono rimaste inagibili per alcune settimane (i nidi del Comune di Guastalla e parte del nido di Reggiolo lo sono tuttora). In quel periodo l'Azienda Servizi Bassa Reggiana ha creato soluzioni alternative grazie all'attivazione di "campi nido-scuola", realizzati in tensostrutture collocate in parchi dei servizi stessi e dei paesi. L'esperienza dei "campi nido-scuola" ha permesso di incontrare le famiglie in momenti molto delicati e "caldi" dal punto di vista emotivo, aumentando la ricchezza delle occasioni comunicative.

Da sempre l'attenzione delle famiglie rispetto alle modalità di gestione quotidiana dei tempi (pasto, sonno, regole...) e degli spazi-strutture (spazi, arredi, parchi...) nei servizi educativi per la prima infanzia è molto alta. In momenti di così forte impatto emotivo, le vicinanza e le richieste delle famiglie sono diventate da un lato più ricche e, dall'altro, più pressanti: sempre più i genitori si stanno interessando alle gestioni direttamente legate alla sicurezza ambientale (quante e quali uscite di sicurezza? Chi porta i bambini? Chi sorveglia i bambini durante il sonno? Chi prepara le insegnanti per aiutare i bambini a livello pratico ed emotivo...). L'attivazione delle famiglie si rivolge anche ai tempi da sempre ritenuti importanti e delicati, come la qualità del cibo, la qualità delle proposte, la scelta dei materiali didattici...

La filosofia educativa del nostro territorio (v. progetto allegato) fa della partecipazione delle famiglie uno dei cardini attraverso cui costruire le alleanze educative indispensabili alla buona riuscita dei percorsi educativi, ponendosi l'obiettivo e, al contempo, la strategia di "essere con" le famiglie per costruire le scelte educative. Il terremoto ha, in questo modo, incrementato le richieste partecipative delle famiglie e accelerato/implementato processi partecipativi che i servizi educativi costruiscono e progettano.

I concetti di PARTECIPAZIONE, SICUREZZA e VICINANZA sono le linee valoriali attraverso cui intendiamo costruire i processi partecipativi.

Concetti che si sono colorati di nuove sfumature di significato in riferimento alle emozioni e alle esperienze soggettive e sociali che la cittadinanza e il territorio della Bassa Reggiana hanno attraversato dopo gli eventi sismici del 20 e, soprattutto, del 29 maggio 2012:

- Il tema del **senso di insicurezza, reale e percepita**, della popolazione è stato al centro del dibattito politico che i Sindaci hanno attivato nel distretto immediatamente dopo gli eventi citati. L'insicurezza che è determinata dal terremoto, ed in particolare da una successione di scosse di potenza e frequenza crescente come quelle che sono state vissute, ha generato un effetto di fragilità percepita con conseguente cambiamento percettivo rispetto ai luoghi e ai tempi. Nel quadro dei servizi educativi, ad esempio, normali prassi di quotidianità come il momento del sonno, sono divenute oggetto di preoccupazione, in alcuni casi addirittura di ansia per il personale come per i genitori. Discorso a parte meritano i bambini e le bambine, soprattutto quelli più piccoli, per i quali è valso, in termini generali, in ambito scolastico, il lavoro formativo sul personale sia in termini di gestione emotiva, sia in termini di gestione del primo soccorso e dell'uscita dai luoghi pubblici.

- Il tema della **vicinanza, della costruzione di nuovi modelli di prossimità** è stato uno dei protagonisti nelle modalità di reazione che i Comuni e i cittadini hanno messo in atto nelle settimane immediatamente successive agli eventi sismici. Da un lato i problemi di inagibilità di un gran numero di sedi municipali hanno portato gli Uffici e i Servizi Comunali a creare collocazioni provvisorie nelle piazze dei paesi, permettendo di rispondere in modo immediato

nonostante i fortissimi disagi. Gli "uffici in piazza" sono stati, tra le tante cose, anche una importante cartina di tornasole di quello che stava accadendo nei paesi: le piazze, le strade e i parchi abitati ad ogni ora da numerosi gruppi di persone un po' spaesate e spaventate che non potevano o non volevano rientrare nelle proprie case e che insieme trovavano nuovi significati allo "stare insieme": il terremoto ha avvicinato e fatto incontrare, mostrando strade di prossimità oramai desuete: *come continuare sulla strada indicata? Come sostenere dialoghi e scambi tra persone? Quali risorse ognuno mette a disposizione dell'altro?*

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Oggetto: Politiche del territorio <input type="checkbox"/>	Oggetto: Politiche di welfare <input type="checkbox"/>	Oggetto: Fusione di Comuni <input type="checkbox"/>	Oggetto: ricostruzione e rilancio attività economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012 <input checked="" type="checkbox"/>	Oggetto: altro <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

vedi bando punto 3

Obiettivi

- _Arricchire le forme di coinvolgimento della cittadinanza ai processi e alle scelte rispetto ai servizi socio-educativi;
- _Costruire nuove consapevolezze rispetto ai valori della partecipazione;
- _Cercare e costruire forme di contaminazione tra servizi educativi comunali 0-6 e servizi scolastici 6-11 (partecipazione delle famiglie come modalità per condividere visioni sull'infanzia e sui ruoli educativi);
- _Costruire canali comunicativi e di scambio tra servizi educativi e servizi sociali del territorio in modo da creare "ponti" che permettano maggiori possibilità di orientamento ai cittadini;
- _Conoscenza-condivisione tra famiglie che frequentano servizi molto diversi (per età dei figli e per "gestione" del servizio stesso);
- _Cercare forme di incontro e partecipazione che interessino e coinvolgano gruppi di cittadini/famiglie fino ad ora poco coinvolti (ad. es. parte delle famiglie migranti) per aumentare le forme di inclusività;
- _Permettere la costruzione di un patto educativo solido tra famiglie e servizi educativi, per creare nuove alleanze educative;

- _Aumentare la percezione di sicurezza all'interno dei servizi educativi-scolastici, favorendo la costruzione di percorsi di benessere per tutti gli attori educativi;
- _Implementare le "flessibilità" burocratiche a carico del cittadino/utente in modo da andare maggiormente incontro ai tempi di vita soggettivi, arricchendo la percezione di "ascolto" e accoglienza;
- _Incrementare le occasioni, i luoghi e i servizi "di prossimità" in modo che sollecitino le possibilità partecipative della cittadinanza;

Risultati attesi

- indicazione e sperimentazione di nuove strategie per gestire tempi delle quotidianità percepite come più "insicure" dopo il sisma (es. i momenti del sonno) nei nidi e nelle scuole dell'infanzia per aumentare-sostenere le percezioni di sicurezza nelle famiglie e negli operatori
- creazione di nuovi strumenti per la prossimità amministrativa tra cittadini e servizi socio-educativi (es. strumenti per l'accesso digitale alle procedure di iscrizione ai servizi);
- progettazione di nuovi strumenti consultivi di incontro-partecipazione alla co-gestione dei servizi educativi (es. consigli di gestione con forme di discussione on-line)
- creazione di un protocollo sperimentale che indichi modalità e strategie per la progettazione partecipata di eventuali nuovi servizi e/o spazi socio-educativi

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI

vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Unione Comuni Bassa Reggiana	Dichiarazione di impegno formale	1938 del 9/08/2012

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)

(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta) vedi bando punto 3

	<i>Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente</i>	nome	Rossi
		cognome	Federica
		indirizzo	Via Garibaldi, 2 42045, Luzzara (RE)
		tel. fisso	
		cellulare	339 5354916
		mail	federicareds@gmail.com
G2	<i>Indicare i nominative dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli</i>	Federica Rossi (responsabile progetto partecipato) Giliola Belli (curatore del processo) Patrizia Bendetti (facilitatore sociale) Cristian Fabbi (supervisore gestionale e alla valutazione) Vincenza Pellegrino (consulente alla progettazione e alla negoziazione) Marisa Menzà (facilitatore-formatore)	

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	1 settembre 2012
Data di conclusione prevista del processo ¹	31 gennaio 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	31 marzo 2013

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)

SI NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

(indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo)

SI NO

Elenco soggetti sottoscrittori

Azienda Servizi Bassa Reggiana
Coordinamento Pedagogico
Centro per le Famiglie
Punto d'Ascolto
Sportelli Sociali
Consulta Genitori
Associazione Progettinfanzia
Coordinamento Biblioteche Comunali della Bassa Reggiana
Teatro Sociale di Gualtieri

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

¹ Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.

SI NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	-membri dello staff (fino a un massimo di 4); -rappresentanti istituzionali dell'Unione (1 persona di rappresentanza tecnico-politica); -rappresentanti di associazioni e/o gruppi informali di genitori (non più di un rappresentante per ognuno degli 8 comuni)
Modalità di conduzione del comitato	-incontri periodici (1 al mese per 4 mesi); -o.d.g. definito nell'incontro precedente e accessibile via web; -verbale accessibile via web entro la settimana successiva.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO
punto 4.3

vedi bando punto 3 e

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

<p>Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi</p>	<p>PRIMA FASE (avvio e condivisione del percorso):</p> <ul style="list-style-type: none">- FORMAZIONE: primo momento formativo per i membri dello staff, allargato a rappresentanti degli operatori di nidi e scuole dell'infanzia comunali (insegnanti e pedagogisti) sulle tematiche della progettazione partecipata;- BRAINSTORMING: coinvolgendo gli Organi Partecipativi già attivi e configurati dell'Azienda e dei Servizi educativi (Consulta genitori, Consigli di gestione nidi-scuole dell'infanzia) raccogliere un primo indirizzo sulle possibili strade da percorrere: <i>Quali cambiamenti nell'abitare i servizi educativi? Quali percezioni di sicurezza? Di cosa si sente il bisogno? Chi lo sente? Quali cambiamenti nei vissuti quotidiani nel paese? Quali percezioni di prossimità? Dove? Cosa vorremmo tenere-cambiare? Come? Chi coinvolgere? Come?</i>- MAPPATURA delle realtà sociali, educative e territoriali, portatrici di visioni socio-educative che si ritiene opportuno ed interessante coinvolgere;- CREAZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE invitando rappresentanti dei gruppi e/o associazioni individuati <p>SECONDA FASE (coinvolgimento, svolgimento e negoziazione):</p> <ul style="list-style-type: none">- ELABORAZIONE: focus group territoriali (uno per ogni comune) per l'elaborazione comune degli eventi e per fare emergere le visioni educative e sociali nate e/o rese più forti dopo il terremoto, con strategie come la tecnica del "teatro forum" (con la collaborazione del teatro sociale) e di elaborazione emotiva (con le psicologhe del Centro per le Famiglie)- ALLARGAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE: i processi ipotizzati hanno tipi partecipativi diversi (le famiglie che frequentano i servizi sono diversificate per età, reddito, estrazione sociale-culturale, lingua...) e non tutti partecipano con lo stesso livello di coinvolgimento: sarà quindi importante, una volta individuate le aree e le tematiche "calde", interrogarsi anche sulle modalità per coinvolgere di più e meglio le famiglie dei servizi e come allargare la partecipazione al territorio laddove ci siano potenziali interessi e/o visioni socio-educative → (si veda "modalità di sollecitazione delle realtà sociali")- PROPOSTE: focus group non più territoriali ma tematici che si incontrino per elaborare proposte di innovazione-cambiamento rispetto alle tematiche del progetto (si veda "oggetto") portando i punti di vista raccolti nei gruppi territoriali. Il territorio è vasto, con servizi educativi che portano storie diverse e, soprattutto, il territorio ha vissuto in modo molto diverso gli eventi sismici, con reazioni emotive ed organizzative estremamente diverse. I focus group porteranno al tavolo di negoziazione le diverse posizioni, vissuti e proposte per elaborare proposte che abbiano un valore per l'intera Unione, conciliando posizioni anche grazie all'elaborazione di proposte diversificate. <p>TERZA FASE (coinvolgimento, svolgimento e negoziazione):</p> <ul style="list-style-type: none">- FOCUS GROUP territoriali che elaborino le proposte emerse nel tavolo di negoziazione, al fine di compiere scelte consapevoli;- Creazione e somministrazione di SONDAGGIO E/O VOTAZIONE ON LINE tramite cui decidere le proposte definitive da portare all'Unione per i processi decisionali.
--	--

Soggetti organizzati già coinvolti	Azienda Servizi Bassa Reggiana, Coordinamento Pedagogico, Centro per le Famiglie, Punto d'Ascolto, Sportelli Sociali, Consulta Genitori, Associazione Progettinanza, Coordinamento Biblioteche Comunali della Bassa Reggiana, Teatro Sociale di Gualtieri.
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	<ul style="list-style-type: none"> - Consigli di istituto degli istituti comprensivi di Reggiolo, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Brescello, Gualtieri e Novellara; - Associazione di genitori "Compagnia degli Instabili" di Poviglio; - G.A.S. "La Cesta di Artemide" di Reggiolo; - Associazione ONLUS "s.o.s.mamma" di Boretto; - Gruppo "le mamme del parco" di Santa Vittoria di Gualtieri; - Gruppo mamme pakistane legate al progetto "educatore di cortile" a San Bernardino di Novellara; - I 16 consigli di gestione dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia; - Associazioni Sindacali; - Protezione civile "Bentivoglio" di Gualtieri;
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali ²	<p>1) RACCOLTA IDEE: un incontro (FOCUS GROUP) con i rappresentanti dei gruppi di genitori già attivi e già coinvolti (consulta e consigli di gestione) i quali dovranno cercare di interrogarsi sulle possibili modalità di coinvolgimento di altri gruppi di persone con cui intavolare confronti e arricchimenti di vedute, soprattutto per costruire, inventare, comprendere le possibili "FORME DI VICINANZA" attivabili tra cittadini e tra cittadini e servizi.</p> <p>2) FORME DI INVITO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>telefonate</u> a rappresentanti delle Associazioni che si è deciso di coinvolgere; - <u>visite</u> con la presenza di mediatori culturali per incontrare gruppi e/o associazioni di migranti - <u>stand informativo</u> di presentazione dei progetti (con la distribuzione di materiale documentativo anche tradotto in urdu e arabo) durante le manifestazioni di PIAZZE D'INFANZIA in settembre-ottobre-novembre (comuni di Poviglio, Boretto, Brescello e Reggiolo) - <u>avvisi digitali</u> pubblicati sui siti istituzionali (Azienda e Unione) e inviati alle mailing list dei servizi dell'Azienda (es.il Centro per le Famiglie ha una mailing list di circa 800 indirizzi)
Metodi adottati per l'inclusione	
Presenza di un tavolo di negoziazione	Al termine della prima fase del processo partecipativo è prevista la creazione di un tavolo di negoziazione composto da rappresentanti dei gruppi di genitori già attivi e coinvolti nei servizi educativi comunali 0-6 anni e rappresentanti di gruppi di genitori e/o associazioni del territorio che si sono individuati nella prima fase del processo.
Strumenti di democrazia diretta,	SONDAGGIO E/O VOTAZIONE ON LINE (con l'ausilio delle biblioteche comunali) rispetto ad una o più scelte elaborate dallo staff in ascolto dei focus group
utilizzati nel corso del processo	

<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>_negli incontri di PIAZZE D'INFANZIA a primavera (aprile, maggio,giugno) rendere visibili i risultati (finiti e/o in itinere) dei processi partecipativi, tramite PANNELLI DOCUMENTATIVI da esporre appesi tra i portici (presenti in tutte le nostre piazze) e con un BANCHETTO INFORMATIVO in cui distribuire ed illustrare piccole BROCHURE documentative dei progetti</p> <p>_presentazione durante gli incontri di sezione dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia (tra febbraio e marzo 2013)</p> <p>_convegno finale di presentazione del PROTOCOLLO PARTECIPATIVO e delle documentazioni prodotte (ottobre 2013)</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)</p>	<p>Il sito www.asbr.it (sito istituzionale dell'Azienda Servizi) e il sito www.bassareggiana.it (sito istituzionale dell'Unione Bassa Reggiana) creeranno sezioni dedicate al progetto (alle fasi dei progetti).</p> <p>Il sito dell'Azienda creerà un apposito blog collegato (con abbonamento ai feed)in cui tutti i rappresentanti dei gruppi coinvolti potranno accedere inserendo articoli, idee, commenti, immagini, proposte... da dibattere online o negli incontri-appuntamenti che si concorderanno. L'idea è quella della creazione di un'interfaccia che permetta inclusività e partecipazione diretta.</p> <p>Si intende inoltre aprire una pagina facebook dedicata alla condivisione dei passaggi partecipativi. L'idea è quella di aprire una profilo facebook per ognuno dei gruppi coinvolti, oppure creare un gruppo apposito sul social network in cui mettere in circolo le idee dei gruppi e dei singoli.</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo³</p>	<p>Pensando di coinvolgere almeno una volta tutte le famiglie dei bambini iscritti ai servizi educativi comunali 0-6 e di riuscire a raccogliere alcune adesioni tra cittadini potenzialmente interessate ai servizi, stimiamo di poter coinvolgere (almeno per un incontro) circa 1.200 persone</p>

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

Il monitoraggio permetterà di raccogliere dati e informazioni sull'andamento del progetto e si svilupperà dall'inizio alla fine dello stesso; a tal fine saranno utilizzati indicatori qualitativi e quantitativi attraverso cui valutare lo svolgimento dei processi.

Il **comitato di pilotaggio** sarà l'organo responsabile del monitoraggio e della valutazione; saranno effettuati mensilmente incontri con lo staff di progetto verificando il raggiungimento degli obiettivi parziali e individuando eventuali strategie alternative.

Nel corso della prima settimana (inizio Settembre 2012) sarà definito il piano di monitoraggio e successivamente avrà inizio l'attività vera e propria. Saranno effettuati controlli durante tutto il percorso progettuale, con particolare attenzione alla fase iniziale, centrale e conclusiva.

In particolare saranno monitorati i seguenti aspetti:

- Raggiungimento degli obiettivi previsti e realizzazione delle attività entro i tempi indicati;
- Realizzazione di incontri di Formazione: n. partecipanti coinvolti, n. ore di formazione realizzate etc. (fogli presenze);
- Realizzazione incontri con operatori, famiglie e cittadinanza: n. partecipanti, durata complessiva incontri etc. (fogli presenze);
- Promozione progetto: monitoraggio rispetto apertura e aggiornamento sito web, distribuzione tempestiva di materiale informativo, organizzazione contatti con la stampa; n. accessi sito web, n. volantini distribuiti, n. articoli pubblicati
- Realizzazione materiale grafico: n. manifesti, n. pannelli da installare presso nidi e scuole, n. pubblicazioni;
- Organizzazione iniziative sul territorio: rispetto delle tempistiche, rispetto degli adempimenti burocratici (richieste, permessi...), n. persone direttamente coinvolte etc.
- Budget: controllo costante contabilità, bilancio di chiusura progetto;
- Realizzazione del Report intermedio e finale.

Inoltre, il Comitato di Pilotaggio elaborerà i risultati dei questionari di gradimento precedentemente distribuiti ai partecipanti dei processi partecipativi. Il Comitato di Pilotaggio lavorerà trasversalmente su tutte le aree e sarà presente durante tutto lo svolgimento del progetto; esso controllerà che ogni risorsa umana porti a termine le attività nei tempi previsti, verificando le uscite e il raggiungimento degli obiettivi previsti

O) PIANO DI COMUNICAZIONE vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

Comunicazione interna per connettere tra loro tutti i membri dello staff del progetto.

- Incontri bi-settimanali dello staff,
- comunicazione "inter-staff" tramite mail-telefono e fax,
- co-gestione del blog e del profilo facebook

Comunicazione esterna per diffondere le finalità progettuali, per informare rispetto ad iniziative proposte sul territorio e sui risultati intervenuti durante e al termine del percorso progettuale. Coinvolgerà i diretti interessati, resp. ed operatori educativi, membri della consulta, famiglie, amministratori, e tutto il territorio.

- Sarà individuato un **logo grafico** che contraddistingua il progetto e tutte le iniziative ad esso connesse; Il logo sarà inserito in tutta la documentazione: manifesti, locandine, inviti, pubblicazioni.
- **un sito/blog e profili sui social network**; la sua apertura sarà effettuata in corrispondenza dell'avvio del progetto, in modo da poterne seguire lo stato di avanzamento. Il sito svolgerà inoltre la funzione di piattaforma culturale attraverso lo scambio di riflessioni. Il collegamento al blog sarà inserito in tutti i siti degli Enti che parteciperanno al progetto (sito dell'Azienda, del Centro per le Famiglie, etc.).

Il blog (con abbonamento ai feed) e il profilo facebook saranno utilizzati come strumenti di comunicazione anche in itinere per postare idee, pensieri, correzioni... da discutere online e/o negli incontri che si organizzeranno

- **manifesti/locandine** inerenti le iniziative previste nel progetto oltre ad essere distribuiti presso nidi e scuole dell'infanzia comunali del Distretto Bassa Reggiana, saranno disposti negli spazi pubblici (URP, biblioteche, negozi, enti pubblici territoriali, etc.)
- **corner informativi** nelle sedi delle biblioteche comunali in cui pannelli documentativi e brochure illustreranno i valori e gli scopi dei progetti partecipativi, mentre una bacheca e/o box raccoglitore inviterà a lasciare traccia dei propri pensieri, idee, suggerimenti grazie a post-it con domande generative e "provocazioni" sul tema della sicurezza percepita e dei valori della prossimità tra cittadini;

- **eventi** in cui presentare le finalità dei progetti e coinvolgere la cittadinanza interessata: es. banchetto informativo durante PIAZZE D'INFANZIA;

- **presentazioni** all'interno di incontri per famiglie già organizzati (es. incontri di sezione nei servizi 0-6; incontri del consiglio d'istituto; serate a tema con il Centro per le Famiglie...)

- **documentazione** (in itinere e ex post) diffusa nei nidi e scuole dell'infanzia del Distretto, c/o il Centro per le Famiglie, e c/o i servizi socio educativi del territorio, presso le biblioteche, nei centri socio-sanitari ed aggregativi del territorio. La documentazione riguarderà il seguente materiale:

a) *report* incontri assembleari e di piccolo gruppo;

b) *report* eventi/manifestazioni connesse al progetto (vedi Piazze d'Infanzia)

c) *Quaderni dei Progetti*: pubblicazioni e brochure in formato digitale e cartaceo dei percorsi progettuali.

- **i media** (stampa locale e trasmissioni televisive locali).

Saranno inviati comunicati stampa alle principali testate locali, invitando i giornalisti a presenziare nel corso di incontri pubblici e a manifestazioni locali di promozione del progetto quali ad esempio "Piazze d'Infanzia" e/o incontri dibattiti allargati.

Un ulteriore comunicato stampa sarà realizzato al termine del progetto per comunicare alla cittadinanza i risultati dell'esperienza e per promuovere eventuali iniziative future correlate.

- **Convegno-conferenza finale "Più vicini più sicuri – più sicuri più vicini"** (autunno del 2013) occasione per presentare il Quaderni dei Progetti.

In concomitanza sia delle singole manifestazioni previste sul territorio (Piazze d'Infanzia) sia della Conferenza finale, sarà fatta promozione presso le scuole, il Centro per le Famiglie e i luoghi pubblici; sarà coinvolta la stampa locale e l'interfaccia digitale sarà costantemente aggiornata.

Grazie alla Presidente dell'Azienda Servizi Bassa Reggiana, professoressa Roberta Cardarello, si è contattata l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia in merito alla possibilità di una futura collaborazione alla documentazione-ricerca relativa ai progetti emersi.

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Descrizione	
5	Pc	Azienda Servizi Bassa Reggiana
2	Pc portatili (da utilizzare durante incontri o iniziative)	Centro Famiglie Bassa Reggiana, Biblioteca di Guastalla
2	Videoproiettori (da utilizzare durante incontri o iniziative)	Progettinanza, Biblioteca di Guastalla
2	Fotocamere digitali (per la documentazione di incontri)	Punto d'Ascolto
3	Stampanti	Azienda Servizi Bassa Reggiana
1	Fotocopiatrice	Azienda Servizi Bassa Reggiana
varie	Cancelleria	Azienda, Centro Famiglie, Progettinanza, Punto d'Ascolto, Sportelli sociali.
2	Sale per riunioni	Centro per le Famiglie
1	Direttore Azienda Servizi Bassa Reggiana	Azienda Servizi Bassa Reggiana
1	Referente di progetto	Azienda Servizi Bassa Reggiana
1	Coord. pedagogica	Coordinamento pedagogico Bassa Reggiana

1	Psicologa_facilitatore	Punto d'Ascolto
1	Psicologa_facilitatore	Sportelli Sociali
1	Resp. amministrativa	Progettinfanzia
1	Coordinatrice	Sportelli Sociali Bassa Reggiana

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA <i>vedi bando punto 5.2</i>	Oneri a carico del soggetto proponente	Contributi altri soggetti pubblici o privati <i>(indicare importo e soggetto) *</i>	% co-finanziamento	Contributo richiesto alla Regione	Costo totale del progetto
ONERI PER LA PROGETTAZIONE				1.000 €	1.000 €
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI					
Tecnico informatico (80 €/h)				800 €	800 €
Formatore Governance del Processo (100 €/h) 3 incontri				600€	600 €
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					
n. 8 lavagne digitali				5.000 €	5.000 €
n. 2 mediatrici culturali (50 €/h)				1.000 €	1.000 €
Facilitatore gruppi del Teatro Sociale (100 €/h)				1.000 €	1.000 €
Atelierista-architetto per allestimento manifestazione "Piazze d'Infanzia"	500 €			500 €	1.000€
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO					
Tecnico informatico per apertura e gestione interfaccia digitale (80 €/h)				1.600 €	1.600 €

Costi di litografia (per volantini, manifesti, pieghevoli, pubblicazioni)				2.000 €	2.000 €
TOTALE	500 €	0	0	13.500 €	14.000 €

* è necessario allegare la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
€3.600	Circa 600	Circa 1400

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente,

quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

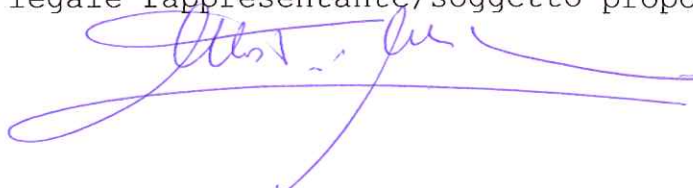
La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data

Firma

legale rappresentante/soggetto proponente

A handwritten signature in blue ink, consisting of a series of loops and strokes, positioned over the text 'legale rappresentante/soggetto proponente'.